

# SUPER INPS-INAIL

**300 MILIONI DI SPRECHI**

**oppure**

**300 MILIONI DI SERVIZI?**

**NOI FACCIAMO LA DIFFERENZA...**

**E LA POLITICA?**

- ×** NO alla cancellazione dei progetti speciali
- ×** NO al taglio dei soldi per la produttività
- ×** NO agli "esodati" della previdenza e dell'assistenza

- ×** SI alla qualità dei servizi!
- ×** SI all'eliminazione delle spese improduttive!
- ×** SI alla valorizzazione delle professionalità!

## ECCO LE SPESE INUTILI:

- ×** Consulenze: 60 milioni di euro,
- ×** Appalti esterni: 200 milioni di euro
- ×** E poi il balzello da pagare alle banche,  
e poi la mancata valorizzazione della vendita degli immobili...

**CENTINAIA DI MILIONI DI EURO!**



# FIRMA ANCHE TU!

**SOSTIENI LA PETIZIONE DELLA CISL FP DIRETTA AI CAPIGRUPPODI  
CAMERA E SENATO E AI PARLAMENTARI ELETTI IN OGNI REGIONE**

# ENTI PREVIDENZIALI, LA CISL FP LANCIA LA RACCOLTA FIRME: SUBITO UN CONFRONTO SU ORGANICI E PROGETTI SPECIALI

## **“PETIZIONE AI PARLAMENTARI PER CAMBIARE IL DDL STABILITÀ; LE RETRIBUZIONI DI PRODUTTIVITÀ NON SI TOCCANO”**

Il sistema degli enti previdenziali e assistenziali sta attraversando una fase estremamente delicata. La necessità inderogabile di risanare i conti pubblici impone una riorganizzazione degli enti e dei servizi, così come una razionalizzazione dei bilanci finalizzata al recupero della spesa improduttiva.

Interventi che la Cisl Fp per prima è pronta a sostenere, ma che per risultare a somma positiva devono garantire tre presupposti: il mantenimento del livello dei servizi, il recupero selettivo delle risorse da sprechi e disorganizzazioni, la valorizzazione delle competenze e delle professionalità interne agli enti.

Il disegno di legge “stabilità” proposto dal Governo e attualmente all’esame di Camera e Senato, sul punto va invece nella direzione opposta. In primo luogo perché fissa la soglia del taglio di risorse (300 mln di euro) a priori, cioè a prescindere da ogni valutazione di merito sull’impiego dei soldi pubblici. In secondo luogo perché, all’art. 4, il provvedimento prevede la possibilità di tagliare i programmi speciali, ossia quei progetti sperimentali che in questi anni hanno permesso di aumentare la produttività dei lavoratori pubblici e di generare un consistente risparmio di spesa: riorganizzando i processi di lavoro, responsabilizzando i funzionari, riducendo il numero dei dirigenti, migliorando la qualità dei servizi. In terzo luogo perché finisce per chiedere ingiustamente il conto ai lavoratori pubblici, colpendo retribuzioni già peraltro sottoposte per legge al blocco della contrattazione.

Le nuove misure, inoltre, si sommerebbero ai tagli di organico previsti per Inps e Inail dai decreti di spending review e che, anche al di là dai processi di mobilità, rischiano di compromettere l’attuale funzionamento del sistema di previdenza e assistenza. Sistema che, non va dimenticato, per la gran parte eroga prestazioni alle fasce sociali più deboli del Paese.

Sono, invece, gli sprechi e le spese ingiustificate le voci da aggredire per generare risparmio e recuperare risorse da investire anche nel personale. Basta avere la pazienza e il coraggio di guardare i bilanci: il solo costo annuale delle consulenze esterne di super-Inps e Inail è di 60 milioni di euro, a cui si aggiungono gli oltre 200 milioni destinati agli appalti esterni. E poi c’è il balzello che gli enti devono pagare alle banche per l’erogazione delle prestazioni istituzionali e la mancata valorizzazione della vendita degli immobili: per una cifra che supera di gran lunga i 300 mln di euro chiesti dal Governo.

Per questo la Cisl Fp ha lanciato una grande mobilitazione finalizzata a chiedere la modifica della norma del ddl stabilità e ad aprire un tavolo di confronto con i vertici delle amministrazioni interessate. Ora con questa petizione sollecita un interessamento fattivo della politica - in particolare dei Capigruppo di Camera e Senato e dei Parlamentari eletti nelle singole Regioni - in una vertenza che riguarda non soltanto gli oltre 40mila dipendenti degli enti previdenziali e assistenziali, ma anche i cittadini e le famiglie che vogliono continuare a contare su un sistema di welfare affidabile e inclusivo.

